



30.1.2015

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione n. 2033/2013, presentata da A. C., cittadina italiana, sulle restrizioni al diritto di residenza permanente dei cittadini dell'UE in Spagna

1. Sintesi della petizione

La firmataria denuncia una serie di difficoltà incontrate da lei e da suo marito per l'ottenimento del diritto di residenza permanente in Spagna, a norma della direttiva 2004/38/CE. A tale riguardo, infatti, le competenti autorità di polizia spagnole, oltre a richiedere la prova della presenza continuata di almeno cinque anni sul territorio spagnolo, avrebbero chiesto documentazione comprovante la situazione economica e assicurativa della coppia.

Questi requisiti richiesti dalle autorità spagnole andrebbero oltre quanto indicato dalla direttiva 2004/38/CE che richiederebbe solo la condizione della presenza per oltre cinque anni sul suolo di uno Stato membro.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 7 agosto 2014. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 30 gennaio 2015

La Commissione non è a conoscenza di una presunta incorretta applicazione delle norme concernenti il diritto di residenza permanente in Spagna.

La Commissione può avviare una procedura d'infrazione contro uno Stato membro qualora ritenga che lo Stato in questione abbia violato il diritto dell'Unione. Nel caso di una prassi

amministrativa che viola il diritto dell'Unione, la giurisprudenza della Corte di giustizia europea prevede che la Commissione debba fornire informazioni che contengano elementi sufficientemente documentati e dettagliati attestanti l'esistenza di una prassi amministrativa illecita che presenti un certo grado di costanza e di generalità.

Tuttavia, secondo le informazioni a disposizione della Commissione in questa fase, non è possibile stabilire l'esistenza di una prassi amministrativa illecita che presenta un certo grado di costanza e di generalità.